

328.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

	PAG.
Congedi	20109
Proposte di legge:	
<i>(Svolgimento)</i>	20109
<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	20109
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
PRESIDENTE	20110
FERIOLI, <i>Relatore</i>	20111
NICCOLAI GIUSEPPE	20111
VASSALLI, <i>Presidente della Giunta</i>	20111
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio):	
PRESIDENTE	20115
D'AURIA	20115
Integrazione nella costituzione di una Commissione	20109
Per la tragica esplosione di Gorizia:	
PRESIDENTE	20109
CATTANI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	20109
Votazione segreta di disegni di legge:	
Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2531);	
Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei, concluso a Roma l'8 luglio 1967 (1713);	

PAG.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche con Protocollo, firmata a Bruxelles il 29 febbraio 1968 (1724);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradiizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967 (1725);

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni nn. 91, 99, 103, 112, 115, 119, 120, 122, 123, 124 e 127 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (*Approvato dal Senato*) (2085);

Ratifica ed esecuzione del nuovo testo della Convenzione dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal Consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36ª sessione (*Approvato dal Senato*) (2251);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea (n. 63) relativa alla soppressione della legalizzazione degli atti formati da agenti diplomatici o consolari, adottata a Londra il 7 giugno 1968 (2044) 20112

Ordine del giorno della seduta di domani 20115

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati De Leonardis, Dell'Andro, Fracanzani, Laforgia, La Loggia, Russo Ferdinando, Senese, Sgarlata e Vedovato.

(I congedi sono concessi).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge approvata da quella VII Commissione permanente:

Senatori ZANNIER ed altri: « Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali, ed alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica » (2736).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla competente Commissione permanente, con riserva di stabilirne la sede.

Integrazione nella costituzione di una Commissione.

PRESIDENTE. Nella riunione di oggi la VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha proceduto alla elezione di un vicepresidente. È risultato eletto il deputato Ciampaglia.

Per la tragica esplosione di Gorizia.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo). Onorevoli colleghi, un grave lutto ha colpito la nazione. La vita di sette giovani dell'Arma dei carabinieri è stata stroncata a Gorizia da una esplosione e sei sono rimasti gravemente feriti.

La morte di esseri umani turba sempre, ma si rimane costernati dinanzi alla morte di giovani all'inizio del loro cammino.

Appresa la triste notizia, ho immediatamente espresso il mio profondo cordoglio sicuro d'interpretare l'animo vostro.

Lo rinnovo oggi, inviando alle sventurate famiglie dei poveri morti la nostra umana fraterna solidarietà ed ai feriti l'augurio fervido di pronta guarigione. (Segni di generale consentimento).

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi associo, a nome del Governo, al cordoglio espresso dal signor Presidente ed esprimo ai familiari delle vittime della sciagura di Gorizia condoglianze e solidarietà fraterna.

Svolgimento di proposte di legge.

La Camera accorda la presa in considerazione alle seguenti proposte di legge, per le quali i presentatori si rimettono alle relazioni scritte e alle quali il Governo, con le consuete riserve, non si oppone:

GIOMO e BONEA: « Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili » (2386);

GUNNELLA e COMPAGNA: « Istituzione del servizio nazionale per le attività di ricreazione sociale (SNARS) e soppressione dell'ENAL » (2422);

AMODIO: « Norme integrative della legge 16 febbraio 1967, n. 14, concernente la disciplina dei diritti dovuti all'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (2427);

LAFORGIA, MERENDA, PAVONE, URSO, TAMBRONI, BOVA, NANNINI, ANSELMI TINA, AZZARO, BARBI, BECCARIA, BERSANI, BIANCHI FORTUNATO, BIMA, BOLDRIN, BOSCO, BOTTARI, BRESSANI, BUZZI, CAIAZZA, CARRA, CASTELLUCCI, CERUTI, COCCO MARIA, COLOMBO VITTORINO, DAGNINO, DALL'ARMELLINA, DE PONTI, ERMINERO, FABRI, BIANCHI GERARDO, GALLI, GIRARDIN, HELFER, LETTIERI, LONGONI, MARTINI MARIA ELETTA, MATTARELLA, MERLI, MEUCCI, MICHELI FI-

LIPPO, NAPOLITANO FRANCESCO, PANDOLFI, PATRINI, RADI, RICCIO, SALVI, SAVIO EMANUELA, SGARLATA, SORGI, TANTALO, VECCHIARELLI, ZACCAGNINI: « Nuove norme per l'assistenza ospedaliera e per l'avviamento alla sicurezza sociale » (2443);

PALMITESSA: « Disposizioni sul trattamento in servizio — a domanda — degli ufficiali di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2500);

GUNNELLA e COMPAGNA: « Norme per il riscatto degli anni di studio universitario da parte del personale laureato addetto alle imposte di consumo, iscritto al fondo di previdenza di cui al regio decreto 20 ottobre 1939, n. 1863 » (2574);

CATTANEI e BOFFARDI INES: « Estensione alle vigilatrici d'infanzia dei benefici previsti dalla legge 22 novembre 1962, n. 1646 » (2640);

DURAND DE LA PENNE: « Valutazione del servizio militare ai fini della progressione nella carriera degli impiegati civili dello Stato » (2655).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di tredici domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Abelli per il reato di cui agli articoli 110, 112 e 290 del codice penale e per altro reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle forze armate della liberazione) (doc. IV, n. 7).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa per il primo reato e negata per il secondo.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione per il primo reato.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere per il secondo reato.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Colleselli per i reati di cui agli articoli 193 e 221 della legge sanitaria approvata con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (apertura e mantenimento in esercizio di ospedale senza l'au-

torizzazione del medico provinciale) (doc. IV, n. 19).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Girolamo Tripodi, per il reato di cui all'articolo 594, terzo e quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata) (doc. IV, n. 31).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Averardi, per il reato di cui all'articolo 595, secondo e terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 34).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato D'Auria, per i reati di cui agli articoli 341, ultima parte (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) e 341 del codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 37).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Nicosia, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative e del Governo) (doc. IV, n. 38).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe, per concorso nel reato di cui agli articoli 110 e 402 del codice penale (vilipendio alla religione dello Stato) (doc. IV, n. 42).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

NICCOLAI GIUSEPPE Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICCOLAI GIUSEPPE. Chiedo che l'autorizzazione a procedere nei miei confronti venga concessa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta.

VASSALLI, *Presidente della Giunta*. Noi abbiamo cercato in seno alla Giunta di dare sempre la massima importanza alle dichiarazioni dei singoli deputati; nella fattispecie però ritengo che la Giunta non possa discostarsi dalla linea seguita in altri analoghi casi. Insisto perciò perchè sia nei confronti dello onorevole Almirante sia nei confronti dello onorevole Giuseppe Niccolai l'autorizzazione sia negata.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti dello onorevole Almirante.

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giuseppe Niccolai, ricordando agli onorevoli colleghi la dichiarazione testè fatta dal collega interessato.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Salvatore, per il reato di cui agli articoli 61, n. 10, 595, primo, secondo e terzo comma del codice penale (diffamazione aggravata) (doc. IV, n. 46).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Di Puccio, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 52).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Traina, per i reati di cui agli articoli 1, 2, 8, 14, 15, 19, 23 e 27 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e all'articolo 3 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636 (mancato versamento dei contributi dovuti al fondo adeguamento pensioni e al fondo di integrazione delle assicurazioni sociali), agli articoli 26, 27, 33 e 82 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797 (mancato versamento dei contributi per assegni familiari), ed agli articoli 42 e 85 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797 (mancato adempimento delle formalità connesse al pagamento dei contributi) (doc. IV, n. 54).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Giuseppe Niccolai, per il reato di cui agli articoli 595, secondo e terzo comma, del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 55).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

FERIOLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERIOLI, *Relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, ricordando che l'onorevole Giuseppe Niccolai ha chiesto di rinunciare all'immunità parlamentare.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere anche in questo caso.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Libertini, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle forze di polizia) (doc. IV, n. 65).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Caprara, per il reato di cui all'articolo 341, ul-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1970

timo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 68).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

È così esaurito l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio all'ordine del giorno.

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 (*Approvato dal Senato*) (2531);

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei, concluso a Roma l'8 luglio 1967 (1713);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche con Protocollo, firmata a Bruxelles il 29 febbraio 1968 (1724);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967 (1725);

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni numeri 91, 99, 103, 112, 115, 119, 120, 122, 123, 124 e 127 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (*Approvato dal Senato*) (2085);

Ratifica ed esecuzione del nuovo testo della Convenzione dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal Consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36ª sessione (*Approvato dal Senato*) (2251);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea (n. 63) relativa alla soppressione della legalizzazione degli atti formati da agenti diplomatici o consolari, adottata a Londra il 7 giugno 1968 (2044).

Se la Camera lo consente, la votazione segreta di questi provvedimenti avverrà contemporaneamente.

(Così rimane stabilito).

Indico la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto:

« Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 (*approvato dal Senato*) (2531):

Presenti	344
Votanti	339
Astenuti	5
Maggioranza	170
Voti favorevoli	256
Voti contrari	83

(La Camera approva).

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei, concluso a Roma l'8 luglio 1967 » (1713):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	333
Voti contrari	11

(La Camera approva).

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche, con protocollo, firmato a Bruxelles il 29 febbraio 1968 » (1724):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	334
Voti contrari	10

(La Camera approva).

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1970

delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967 » (1725):

Presenti	344
Votanti	263
Astenuti	81
Maggioranza	132
Voti favorevoli	251
Voti contrari	12

(La Camera approva).

« Ratifica ed esecuzione delle convenzioni nn. 91, 99, 103, 112, 115, 119, 120, 122, 123, 124 e 127 dell'Organizzazione internazionale del lavoro » (approvato dal Senato) (2085):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	339
Voti contrari	5

(La Camera approva).

« Ratifica ed esecuzione del nuovo testo della convenzione dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36ª sessione » (approvato dal Senato) (2251):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	337
Voti contrari	7

(La Camera approva).

« Ratifica ed esecuzione della convenzione europea (n. 63) relativa alla soppressione della legalizzazione degli atti formati da agenti diplomatici o consolari, adottata a Londra il 7 giugno 1968 » (2044):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	335
Voti contrari	9

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli	Allocca
Alboni	Amadei Giuseppe
Alfano	Amadei Leonetto
Allegri	Amadeo
Allera	Amodei

Andreoni	Calvi
Andreotti	Canestrari
Anselmi Tina	Caponi
Antoniozzi	Capra
Ariosto	Carenini
Armani	Carra
Arnaud	Caruso
Arzilli	Cascio
Averardi	Cattanei
Azimonti	Cattaneo Petrini
Azzaro	Giannina
Baccalini	Cattani
Badaloni Maria	Cavaliere
Balasso	Cavallari
Baldi	Cebrelli
Ballarin	Ceccherini
Barbi	Ceravolo Sergio
Bardotti	Ceruti
Baroni	Cervone
Bartole	Cesaroni
Battistella	Chinello
Beccaria	Ciampaglia
Belci	Cianca
Benedetti	Ciccardini
Beragnoli	Cicerone
Bernardi	Cirillo
Bertè	Cocco Maria
Biaggi	Colleselli
Biagioni	Colombo Emilio
Biamonte	Colombo Vittorino
Bianchi Fortunato	Conte
Bianchi Gerardo	Corà
Bianco	Cortese
Biasini	Cossiga
Bima	Cottone
Bini	Cristofori
Bo	Cucchi
Bodrato	Curti
Boffardi Ines	Cusumano
Boldrin	D'Alessio
Bologna	Dall'Armellina
Borghi	Damico
Borra	D'Antonio
Bortot	D'Arezzo
Bosco	Darida
Botta	D'Auria
Bottari	de' Cocci
Brandi	Degan
Bressani	De Laurentiis
Brizioli	Del Duca
Bruni	De Leonardis
Bucciarelli Ducci	Della Briotta
Buffone	Dell'Andro
Busetto	De Maria
Buzzi	De Marzio
Caiati	de Meo
Caiazza	De Mita
Calvetti	

Cottone	Protti
Feroli	Serrentino
Monaco	

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 1970

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 1725:

Alboni	La Bella
Allera	Lamanna
Amodei	Lajolo
Arzilli	Lavagnoli
Baccalini	Levi Arian Giorgina
Ballarin	Lizzero
Battistella	Lodi Adriana
Beragnoli	Lombardi Mauro
Biamonte	Silvano
Bini	Luberti
Bo	Malfatti
Bortot	Marmugi
Bruni	Marras
Busetto	Martelli
Caponi	Maschiella
Caruso	Maulini
Cebrelli	Monasterio
Ceravolo Sergio	Niccolai Cesarino
Cesaroni	Pellizzari
Chinello	Pietrobono
Cianca	Pochetti
Cicerone	Raffaelli
Cirillo	Raichich
Conte	Raucci
D'Alessio	Re Giuseppina
Damico	Santoni
D'Auria	Sgarbi Bompani
De Laurentiis	Luciana
Di Benedetto	Skerk
D'Ippolito	Specchio
Di Puccio	Sulotto
Fasoli	Tani
Ferretti	Todros
Flamigni	Tognoni
Gastone	Tripodi Girolamo
Gessi Nives	Trombadori
Giannini	Tuccari
Giovannini	Venturoli
Gramegna	Vespignani
Grimaldi	Zanti Tondi Carmen
Guglielmino	Zucchini
Guidi	

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Alessandrini	Merenda
Barberi	Pintus
Carta	Scarascia Mugnozza
Castellucci	Tarabini
Elkan	

(concesso nella seduta odierna):

La Loggia	Sgarlata
Russo Ferdinando	Vedovato

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

CARRA, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

D'AURIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AURIA. Poiché la settimana scorsa si sono verificati nuovamente paurosi crolli e grosse voragini nei comuni di Casoria, Arzano, Frattamaggiore ed Afragola, in provincia di Napoli, vorrei pregarla, signor Presidente, di sollecitare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno a rispondere all'interrogazione n. 3-02601 da me presentata il 18 dicembre 1969 e riguardante i crolli verificatisi in quelle zone.

Desidero pregarla, inoltre, di sollecitare la risposta ad una interrogazione da me presentata, insieme con i colleghi napoletani del mio gruppo, sul bradisismo che ha colpito la città di Pozzuoli. Mi pare di ricordare che su questo argomento siano state presentate interrogazioni anche da colleghi di altri gruppi. Credo che sia giunto il momento per la Camera di avere finalmente una risposta alle interrogazioni presentate fin dal primo insorgere del fenomeno.

PRESIDENTE. Mi farò carico di sollecitare il Governo affinché risponda a queste interrogazioni.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di giovedì 8 ottobre 1970, alle 17:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DURAND DE LA PENNE: Norme a favore dei militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia ex combattenti ed assimilati (2658);

BUFFONE: Estensione al personale militare delle norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, previste nella legge 24 maggio 1970, n. 336 (2599);

D'AQUINO ed altri: Estensione al personale militare delle Forze armate e dei Corpi di polizia ex combattenti ed assimilati dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970,

n. 336, a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (2627);

TOZZI CONDIVI: Norme a favore dei militari ex combattenti di qualsiasi corpo, ordine e grado (2685);

DI PRIMIO: Modifiche alla legge 3 maggio 1967, n. 273, sulla istituzione in Pescara di un Istituto sperimentale per l'igiene ed il controllo veterinario della pesca (2704).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639);

— *Relatori:* Silvestri e Bima, *per la maggioranza*; Raffaelli, Vespignani e Lenti, *di minoranza*.

3. — *Discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1993);

e della proposta di legge costituzionale:

LIMA e SGARLATA: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1258);

— *Relatore:* Bressani.

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

BONIFAZI ed altri: Norme per l'attività e il finanziamento degli enti di sviluppo (*Urgenza*) (1590);

MARRAS ed altri: Misure per contenere il livello dei prezzi nella distribuzione dei prodotti agricolo-alimentari (*Urgenza*) (1943).

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DE MARZI ed altri; CIPOLLA ed altri: Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2176);

PIRASTU ed altri: Norme per la riforma del contratto di affitto pascolo in Sardegna (117);

ISGRÒ: Modifiche alla disciplina dei contratti di affitto dei terreni per uso di pascolo in Sardegna (2161);

ANDREONI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2378);

BIGNARDI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2404);

— *Relatori:* Ceruti e Padula.

La seduta termina alle 18.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZiateINTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

LOBIANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti sono stati predisposti in favore della popolazione del comune di Mignano Monte Lungo in provincia di Caserta, duramente colpita da più di venti scosse sismiche susseguitesesi dal 27 settembre al 5 ottobre 1970, con circa seicento nuclei familiari con altrettante abitazioni danneggiati e centinaia di case sgombrate.

A seguito di tali calamità oltre il 70 per cento delle famiglie dimoranti nel comune, risulta colpito e due interi quartieri dovranno essere totalmente sgombrati o demoliti.

L'interrogante fa presente che i primi interventi predisposti risultano inadeguati ed insufficienti alle esigenze sopravvenute per cui si appalesano urgenti altre provvidenze sia in favore della popolazione, con l'invio di coperte, vestiario, contributi, case prefabbricate, ecc., sia in favore del comune intesi alle più urgenti opere di riparazione e di sistemazione di edifici pubblici e agli altri adempimenti di propria competenza.

(4-13642)

NICCOLAI CESARINO e MARMUGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere relativamente a quanto segnalato dall'amministrazione comunale di Capraia e Limite con delibere del 10 giugno 1966 e 4 settembre 1970 inoltrate al Ministero dei lavori pubblici e a enti e organismi periferici dello Stato operanti in Toscana. Nelle citate delibere viene sottoposto all'attenzione dei competenti organi governativi e avanzata richiesta della revoca della licenza concessa dal genio civile alla ditta RO.VA.BO per l'escavazione della ghiaia dal fiume Arno nel tratto prospiciente l'abitato di Limite, la costruzione di una briglia di sbarramento al corso del fiume (per la quale si è espresso favorevolmente il genio civile di Firenze con lettera al comune di Limite in data 10 giugno 1966) allo scopo di assicurare con detta briglia uno specchio d'acqua capace di servire come in passato ai collaudi delle imbarcazioni di piccolo ca-

botaggio che si costruiscono nei cantieri di quel paese dove lavorano centinaia di operai; che permetta altresì la continuazione dell'attività sportiva alla società Canottieri la prima sorta in Italia alla quale sono interessate moltissime persone e serva al tempo stesso da protezione alle sponde dell'Arno le quali stanno subendo continua erosione i cui cedimenti hanno già destato fortissime preoccupazioni.

Se non consideri, oltre che necessario, urgente intervenire per evitare che l'attesa e il malcontento esistente già espresso in assemblee, ordini del giorno ed altre manifestazioni con l'adesione di tutti gli enti, organizzazioni e partiti, si trasformi in più accentuate e dannose forme di protesta.

(4-13643)

TRIPODI GIROLAMO e FIUMANÒ. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere le ragioni per cui ancora altri centocinquanta villini, ristoranti e hotels del villaggio turistico denominato « Zomaro » del comune di Cittanova (Reggio Calabria) rimangono privi di energia elettrica, nonostante le ripetute sollecitazioni dei cittadini interessati. Infatti i lavori iniziati dall'ENEL circa due anni or sono, sono stati sospesi perché qualche privato proprietario pare che abbia impedito l'abbattimento di alcune piante, che dovevano consentire la realizzazione della rete elettrica.

Al fine di garantire ai cittadini interessati, l'energia elettrica, e per contribuire allo sviluppo turistico, gli interroganti chiedono se non ritenga opportuno rimuovere tutti gli ostacoli e far eseguire tempestivamente i lavori indicati.

(4-13644)

TRIPODI GIROLAMO e FIUMANÒ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

1) i motivi per i quali a distanza di diversi anni ancora la strada interpodereale Santopoli-Croce del Tripodi, ricadente nei territori dei comuni di Rosarno e di Cittanova della provincia di Reggio Calabria, non è stata costruita e nemmeno iniziati i lavori;

2) se la responsabilità di tale ritardo, che arreca enorme danno all'economia agricola della Piana di Rosarno, ricade sul Consorzio di bonifica oppure sui proprietari limitrofi al tracciato della prevista strada;

3) quali misure urgenti saranno messe in atto per superare gli ostacoli burocratici e gli eventuali impedimenti per realizzare un'opera tanto necessaria per l'agricoltura e in primo luogo per le centinaia di famiglie di contadini e piccoli proprietari particolarmente interessati alla strada. (4-13645)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del tesoro e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se siano a conoscenza dello stato di abbandono e di arretratezza economica, sociale e civile in cui si trova la popolazione di San Luca (Reggio Calabria) che oltre alla mancanza, fino al momento, di qualsiasi prospettiva di sviluppo economico non esistono opere di civiltà (case, strade, scuole, edifici pubblici, fognature).

Di fronte alla grave situazione e al diffuso malcontento popolare gli interroganti chiedono di sapere se non ritengano opportuno e con urgenza adottare provvedimenti diretti a finanziare la pavimentazione delle strade interne, la costruzione dell'edificio scolastico per la scuola media statale, il completamento della rete idrica e fognante, la realizzazione del palazzo comunale e del mercato aperto, nonché l'acquisto di automezzi per il trasporto della nettezza urbana e delle carni, unitamente ad una autoambulanza per il ricovero degli ammalati, tenuto conto che l'ospedale trovasi molto distante da San Luca.

Si precisa che le opere di cui sopra oltre ad essere state alla base di numerose lotte sostenute dalle popolazioni sono state regolarmente richieste da parte del comune.

(4-13646)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali interventi finanziari sono stati previsti dal Consorzio di Bonifica Ionico Meridionale e dal Consorzio dell'Aspromonte (entrambi della provincia di Reggio Calabria) relativamente ad un programma, di opere per la difesa idrogeologica e conservazione del suolo del Bacino Bonamico e Butramo, in modo particolare per la viabilità rurale e montana, l'approvvigionamento idrico nelle zone agricole, l'elettrificazione e la riparazione delle frane che minacciano l'abitato di S. Luca.

(4-13647)

MANCINI VINCENZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti misure di intervento siano state disposte o ritengano di dover disporre e quali provvedimenti siano stati adottati o intendano adottare per fronteggiare la situazione assai grave verificatasi nel comune di Mignano Montelungo in provincia di Caserta ove, a seguito di scosse sismiche del giorno 27 settembre 1970, numerosi edifici sono stati danneggiati, tanto che da parte del comune sono state emesse cento e più ordinanze di sgombero di fabbricati giudicati gravemente lesionati e pericolanti.

Si fa presente che numerosi nuclei familiari, tra disagi notevoli, sono stati alloggiati in tende militari, in aule scolastiche, mentre altri hanno direttamente trovato riparo in ambienti di fortuna.

Gli interventi che si sollecitano rivestono carattere di somma urgenza, anche perché vasto e giustificato panico si è diffuso tra la popolazione che, dalla sera del 27 settembre 1970, avverte ripetute scosse sismiche. Da parte del professor Imbò, direttore dell'istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli, e da parte del professore Lorenzo Casertano dell'Osservatorio vesuviano, si è infatti rilevato che « nel comune di Mignano Montelungo ha avuto inizio una crisi sismica, a cominciare dal 27 settembre, quando fu registrata una scossa attribuibile al VII grado della scala Mercalli, con ripetizioni di altre scosse nei giorni 4 e 5 ottobre, rispettivamente con il III ed il IV grado ». Da parte dei predetti professori Imbò e Casertano è stato altresì osservato che « il periodo sismico continuerà ».

Già da parte dei tecnici dell'ufficio del genio civile di Caserta sono stati eseguiti i rilievi e gli accertamenti del caso, per cui si dispone allo stato di dati ed elementi sufficienti per predisporre con urgenza gli idonei interventi, sia a sollievo della popolazione colpita e soprattutto dei nuclei familiari sloggiati, sia per la esecuzione delle opere necessarie a tutelare la privata e pubblica incolumità.

(4-13648)

LAVAGNOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza del malcontento e della protesta che stanno manifestando gli alunni, i genitori, gli insegnanti, gli amministratori comunali e tutta la popolazione del comune di San Pietro in Cariano (Verona),

per la drammatica situazione in cui si trova la scuola media locale.

L'interrogante precisa:

1) che gli alunni sono 227 suddivisi in undici classi, invece le aule nella sede centrale (l'edificio è della parrocchia per cui la amministrazione del comune paga 800.000 lire di affitto all'anno), sono soltanto sette e di queste solo quattro sono adeguate per lo insegnamento. Mentre altre tre aule, poi, si trovano lontane dalla sede centrale e sono ubicate in una casa a tre piani abitata. Perciò mancano aule (una ex stalla viene utilizzata per l'educazione artistica e le applicazioni tecniche), sale per i professori e servizi igienici;

2) che nel 1967 gli organi dello Stato avevano reso noto all'amministrazione comunale di aver assegnato un contributo di 130 milioni di lire, in base alla legge n. 641, per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Ciò premesso, l'interrogante chiede ai Ministri interessati:

a) per quali motivi non sono ancora arrivati a destinazione i 130 milioni di lire per la costruzione della scuola;

b) quali misure urgenti intendano adottare perché il progetto (da molto tempo presentato dall'amministrazione comunale) per la costruzione del nuovo edificio scolastico possa essere realizzato, nonché per evitare di compromettere l'insegnamento dell'anno scolastico 1970-71. (4-13649)

LUBERTI e D'ALESSIO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per contrastare la esecuzione dei programmi edilizi del comune di Segni che, per quanto attiene alla località « Vallicella », sono affetti da grave ed insanabile nullità.

In effetti il consiglio comunale di Segni con deliberazione del 17 febbraio 1969, n. 5, approvava un piano di perimetrazione del centro urbano compilato dall'ingegnere Luigi Lapis, incaricato dal suddetto comune.

Mentre al Consiglio veniva sottoposto un elaborato conforme alla reale situazione dei luoghi, alla soprintendenza — cui detta perimetrazione doveva essere inviata per essere la zona soggetta a vincolo in forza della legge 29 giugno 1939, n. 1497 — ne veniva spedito un altro gravemente alterato.

Detta zona, in gran parte di proprietà della moglie del sindaco dell'epoca, dottor Filippo Falasca, secondo un corretto criterio

urbanistico non doveva essere ricompresa nella perimetrazione urbana.

In tal senso si espressero le opposizioni che dovettero però subire un voto della maggioranza in senso contrario.

Le pur tante perplessità sollevate alla soprintendenza poterono essere superate dal momento che l'elaborato sottoposto a detto ufficio, contrariamente al vero, dava come già esistenti e costruiti nella zona, vari complessi edilizi.

Parve alla soprintendenza in tal guisa, che di altro non si trattasse se non di una sanatoria, ed invece nella zona Vallicella all'epoca, non esistevano costruzioni e tuttora ve ne sono appena tre abusive in contrasto con le ben nove fatte figurare nel falso elaborato.

Convocato il consiglio comunale su richiesta di un terzo dei consiglieri, in data 29 agosto 1970, per discutere della cosa ed in particolare con l'ordine del giorno seguente: « Esame perimetrazione urbana dopo l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici e della soprintendenza, e chiarimenti del sindaco e della giunta, circa la palese difformità esistente tra l'elaborato esibito in consiglio e da questo discusso e l'elaborato restituito al comune dal sopraindicato Ministero, posto che in questo ultimo compaiono agglomerati edilizi non previsti dal primo elaborato, esaminato e discusso e tuttora inesistenti », in sede di discussione, l'ingegnere Lapis convocato *ad hoc* ed altri membri della giunta fornivano spiegazioni inaccettabili.

Tra l'altro si sosteneva la tesi che l'elaborato era stato « fatto a memoria, senza recarsi sul posto perché non c'era tempo dovendo presentare allo stesso provveditorato il piano aggiornato in pochi giorni » (*sic*!).

Poiché, anche in altre zone del comune di Segni, si è costruito e si costruisce in sprezzo delle norme urbanistiche — come risulta del resto dal verbale della deliberazione consiliare del comune di Segni del 10 agosto 1970, n. 60 — e non risulta che pur i tempestivi avvertimenti della autorità tutoria nonché le ammonizioni della soprintendenza, siano riusciti ad invertire questa tendenza agli abusi, si chiede:

1) che i Ministri interessati nominino una commissione di inchiesta;

2) che siano richiesti all'amministrazione comunale di Segni gli elenchi di tutti i progetti approvati a far tempo dal 1965 ad oggi con i relativi richiami dell'autorità tutoria e della soprintendenza;

3) che sia fornito l'elenco degli ordini di sospensione emessi con l'indicazione di quali siano stati effettivamente attuati;

4) l'elenco delle costruzioni senza licenze.

Gli interroganti chiedono quali provvedimenti si vorranno adottare in base alle chiare responsabilità che emergono dai fatti susposti. (4-13650)

PICCINELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti ha adottato od intende attuare per la sistemazione del tratto della strada statale n. 321 del Polacco compreso fra la strada statale n. 2 Cassia e San Casciano dei Bagni, nel quale numerose frane ed avvallamenti della sede stradale rendono il traffico automobilistico estremamente difficoltoso. (4-13651)

PICCINELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la sistemazione del fiume Osa e dei torrenti Argello, Serra ed Albegnaccia, in provincia di Grosseto che ogni anno, straripando, arrecano gravi danni alle colture dei soci della sezione cooperative fra assegnatari e produttori agricoli di Magliano in Toscana. (4-13652)

LIZZERO, CARDIA, VIANELLO, SCOTONI, POCHETTI, SKERK e SCAINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di conoscere se tra le cause che hanno determinato la tragica esplosione della caldaia nella caserma dei carabinieri di via Duca d'Aosta di Gorizia, debbano esservi gravi deficienze, incuria e inesperienza nel lavoro di riattivazione della caldaia stessa il cui scoppio ha portato alla morte sette carabinieri e ferito, alcuni gravemente, altri sei.

Gli interroganti chiedono di conoscere se vi fossero eventuali responsabilità in questa gravissima sciagura e quali iniziative abbia preso il Ministro al fine di provvedere alle famiglie delle vittime, ai militari feriti e alle loro famiglie. (4-13653)

FRACASSI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere la data di inizio dei lavori di costruzione dei due nuovi aeroporti turistici abruzzesi, rispettivamente ubicati nella Val Vibrata e sull'Al-

topiano delle Cinque Miglia e già annunciati con grande evidenza dalla stampa, sin dal dicembre dello scorso anno.

In particolare si chiede di conoscere se risulta vero che sono subentrate delle difficoltà che potrebbero non consentire l'inizio dei lavori stessi prima della prossima stagione invernale ed il loro successivo normale svolgimento, anche in considerazione della viva attesa che la realizzazione di tali opere desta nelle popolazioni delle Province interessate. (4-13654)

MICHELI PIETRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

a) le ragioni del ritardo che sta subendo l'espletamento del concorso bandito con decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio 1967, n. 126, per 80 posti di Preside negli istituti tecnici commerciali e per geometri; ritardo notevolissimo ove si consideri, oltre al limitato numero dei posti da assegnare, il numero non esorbitante dei concorrenti, in tutto circa 500, dei quali l'ultimo contingente esaminato ai primi del 1970;

b) le misure che intenda adottare in proposito ed entro quale termine si preveda l'insediamento dei vincitori, per rendere finalmente effettivo un diritto legittimamente acquisito e per rimuovere una pregiudizievole causa di precarietà in un vasto e sensibilissimo settore della scuola secondaria;

c) le disposizioni che intenda dare per i vincitori del concorso suddetto, per assicurare l'efficacia retrattiva della nomina, almeno agli effetti giuridici, al 1° ottobre 1969 e ciò, allo scopo di non creare troppa disparità di trattamento rispetto a quei presidi degli istituti tecnici industriali, che, risultati vincitori dal concorso bandito con lo stesso decreto ministeriale sopra citato, ebbero l'assegnazione della sede all'inizio dell'anno scolastico 1969-70. (4-13655)

FRASCA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali sono le ragioni per le quali la RAI-TV, pur avendo fatto numerose riprese durante la serata finale dell'« Agosto culturale di Praia a Mare », non ha più mandato in onda il servizio.

L'interrogante fa presente che l'« Agosto culturale di Praia a Mare », per la bellezza della località in cui viene celebrato, la serietà stessa dell'iniziativa, la qualità degli scrittori, dei poeti, degli artisti che vi partecipano, il

richiamo del pubblico che esso comporta, si è ormai affermato come una delle più grandi manifestazioni artistico-culturali, che si svolgono nel nostro paese e che, per tutti questi motivi appare veramente strano il comportamento della RAI-TV la quale, mentre è solita dare spazio e rilievo a manifestazioni di nessun interesse, non ha, invece, inserito nei suoi programmi il suddetto servizio.

(4-13656)

FRASCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è vero che, essendo stati aggiudicati all'impresa ICEA di Savona, i lavori per la costruzione dell'ospedale civile di Locri, in provincia di Reggio Calabria, il titolare della suddetta impresa è stato subito avvicinato da una cosca di mafiosi e da questa costretto a subire un « taglio » sui lavori medesimi, mentre un'altra cosca, sempre di mafiosi, che si era ritenuta esclusa dal « beneficio » ha prima fortemente minacciato e, poi, ha provocato l'incendio dell'auto di proprietà dello stesso; e per sapere, inoltre, se è vero che, a seguito di questi episodi, la sunnominata impresa si è vista costretta a chiedere alla Cassa per il mezzogiorno, finanziatrice dell'opera, la rescissione del contratto di appalto; e per sapere, infine, quali provvedimenti intende adottare perché vengano al più presto individuati i colpevoli ed assicurati alla giustizia.

(4-13657)

ORLANDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi della mancata emanazione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 8 del piano verde n. 2 per l'ammasso volontario di mosti ed uve di produzione 1969, nonostante lo stato di grave disagio esistente nelle cantine sociali piemontesi le quali hanno operato in situazioni difficili per la considerevole flessione produttiva del 1969; e per sapere se non ritenga opportuno sollecitare l'emanazione del provvedimento con lo stanziamento di fondi adeguati agli interessi della viticoltura che costituisce una delle attività preminenti dell'agricoltura italiana.

(4-13658)

ORLANDI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere — in considerazione delle sopravvenute difficoltà nella esportazione delle calzature italiane verso i mercati tradizionali e del perdurare di un interesse insufficiente verso altri — quali iniziative ritiene opportuno intraprendere per

rimuovere la situazione di crisi che sta assumendo proporzioni preoccupanti soprattutto nelle zone, come quella di Ascoli Piceno, la cui economia si basa prevalentemente su tale attività produttrice.

(4-13659)

BUSETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disagio che deriva al funzionamento della scuola e agli interessi umani e sociali di quanti vi sono preposti dal permanere di situazioni come quelle che vengono sotto indicate.

1. - La commissione incaricata di conferire gli incarichi nelle scuole medie della provincia di Padova per l'anno scolastico 1970-1971, formata da soli 11 membri compresi i funzionari del provveditorato agli studi, ha dovuto sobbarcarsi ad un enorme lavoro per vagliare circa 4.700 domande nonostante che i rappresentanti sindacali abbiano insistentemente richiesto un opportuno allargamento della commissione.

2. - L'impegno dei commissari è giornaliero, data la rilevante mole di lavoro da svolgere, ma la retribuzione massima prevista è solamente di 12 gettoni da 3.000 lire lorde per ciascun mese; i commissari di Padova non percepiscono alcuna retribuzione dal giugno 1970 in quanto il provveditorato ha già esaurito la disponibilità iniziale di lire 1.500.000 accreditata per l'esercizio 1970;

per sapere quale intervento e quali misure il Ministro intende urgentemente adottare per ovviare a tali incresciose situazioni che non investono solo gli interessi più che legittimi di singoli ma dell'intera comunità scolastica e delle famiglie interessate.

(4-13660)

CAROLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali interventi intende operare per accelerare la emissione delle obbligazioni Piano Verde n. 2 allo scopo di evitare le gravi conseguenze che già cominciano a registrarsi sugli investimenti in agricoltura e sullo sviluppo della produzione agricola.

Gli interventi vanno effettuati, a parere dell'interrogante, tenendo conto che il ritardo è stato determinato dalla situazione del mercato del reddito fisso, dal rincaro dei saggi di interesse delle nuove obbligazioni, dal difficile assorbimento delle nuove emissioni, specie quando i tassi sono inferiori a quelli correnti di mercato.

Il flusso dei mezzi finanziari occorrenti per la continuativa applicazione del Piano Verde si è, pertanto, interrotto e rimangono insoddisfatte decine di migliaia di domande di coltivatori ed agricoltori per la concessione di prestiti agevolati o per il concorso statale sulla spesa per le operazioni previste nel Piano Verde n. 2.

È superfluo rilevare come l'arresto di questo flusso di finanziamenti minaccia di frenare gli investimenti che sono destinati a migliorare le condizioni della produzione agricola. (4-13661)

MAGGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali motivi hanno costretto il competente Ministero a non avere ancora reso noto i risultati delle elezioni dello scorso giugno, per la nomina del nuovo consiglio superiore delle antichità e belle arti.

È difatti noto come l'avvenuta decadenza del triennio di carriera del precedente consiglio superiore abbia causato lamentata e pericolosa carenza in un settore particolarmente importante dello stesso ministero, quale è quello rappresentato dal massimo organismo consultivo per le antichità e belle arti, stante la richiesta della sempre più evidente salvaguardia del patrimonio paesaggistico, culturale del Paese. (4-13662)

CAPRARA E BRONZUTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato sinora adottato il provvedimento cautelare nei confronti del direttore didattico del II circolo di Portici (Napoli) come proposto dal Provveditore agli studi. (4-13663)

DEGAN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quale azione sia stata intrapresa per superare la grave situazione venutasi a determinare presso lo stabilimento Chatillon di Portomarghera (Venezia) a seguito delle profonde divergenze fra sindacati e industriali sul premio di produzione.

La tensione fra le parti è giunta fino al punto di proclamare, dopo la decisione dell'assemblea di fabbrica di procedere a scioperi articolati, da parte dell'azienda la serrata dello stabilimento.

Pare pertanto necessario un urgente intervento da parte dello Stato per impedire un ul-

teriore deterioramento della situazione che potrebbe essere anche fonte di gravi conseguenze per tutta la zona industriale di Portomarghera. (4-13664)

DEGAN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda intervenire affinché le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei calzaturieri abbiano a riprendere e concludersi il più velocemente possibile al fine di evitare che nelle zone interessate a tale industria, come la riviera del Brenta nelle province di Venezia e Padova, abbiano ad essere sottoposte ad un periodo di gravi disagi per lo stato di tensione che si è ormai determinato. (4-13665)

VAGHI E SANGALLI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — alla luce delle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste in occasione della 19ª festa della montagna, e più precisamente « che si deve provvedere al rifinanziamento della vigente legislazione per la montagna... convinto come sono che la montagna italiana non può sopportare un vuoto dell'impegno pubblico, pena, gravi conseguenze di ordine economico e sociale »;

della convinzione che il rimboschimento per le sue conseguenze economiche positive a lunga scadenza diventa una necessità nazionale perché riduce il gravissimo nostro deficit legnoso;

della grande attesa esistente nelle categorie interessate al rimboschimento del territorio nazionale —

quale posizione di priorità occupa nella scala programmatica per gli anni 1971-1975 il rimboschimento e quali volontà concrete si prefigge per assicurare la piena attuazione dell'ampliamento e del miglioramento della superficie boschiva del nostro territorio. (4-13666)

DI LEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda sollecitamente provvedere ad una idonea, definitiva sistemazione della strada statale n. 386 fra Chiusa Sclafani e Ribera, atteso che i lavori eseguiti, a seguito dello stanziamento finanziario già disposto, non hanno alleviato i disagi cui sono costretti gli utenti della strada che presenta ponti ristretti rispetto alla nuova carreggiata e numerose curve e tor-

nanti, residuati dal vecchio tracciato rimasto inalterato, che rendono pericoloso il traffico.

Per conoscere altresì se intenda provvedere al completamento del nuovo ponte al chilometro 23, che iniziato da alcuni anni è stato lasciato in istato di totale abbandono come è del resto tutto il restante del tracciato della importante arteria da Burgio a Ribera, il cui traffico si sviluppa con sempre maggiore intensità come confermano gli indici di attraversamento rilevati dagli uffici dell'Anas.

(4-13667)

DI LEO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che il Ministero ha di recente autorizzato il trasferimento dell'ufficio postale di Ribera dal centro in locali posti alla periferia della città;

che tale trasferimento, adottato per eliminare i disagi dei cittadini, costretti a lunghe file fuori dei locali dell'ufficio, non sono stati eliminati, ma che anzi si sono aggravati essendo gli utenti obbligati ad attraversare l'intero abitato per poter raggiungere l'ufficio — se, considerato che l'ufficio postale è al servizio di una popolazione di 20.000 abitanti, intenda provvedere all'istituzione di una succursale in zona dell'abitato tale da ripartire il notevole afflusso di cittadini in due diversi uffici dislocati convenientemente in modo da alleviare i gravi disagi lamentati.

(4-13668)

MAGGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sollecitare l'attesa emanazione delle norme che andranno a regolamentare l'ammissione ai pubblici concorsi per l'inquadramento nelle scuole di ogni ordine e grado dei laureati in sociologia. (4-13669)

MAGGIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se — a conoscenza delle difficoltà che le Casse di risparmio ed i Monti di credito rappresentano ai propri dipendenti ex combattenti e similari che intendono invocare i benefici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, per quanto attiene il riconoscimento dei predetti Istituti in « Enti pubblici economici », come più volte richiamato dalla Cassazione e dal Consiglio di Stato, e per quanto fa riferimento all'interpretazione autentica dell'articolo 3 — non ritenga dovere tempestivamente intervenire presso l'Associazione fra le Casse di risparmio per una sollecita esatta applicazione della legge stessa.

(4-13670)

MAGGIONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che: il signor Bucci Quintilio residente a Pavia, subì nel novembre 1937 un infortunio industriale per le conseguenze del quale non venne indennizzato per omessa denuncia dell'evento da parte del datore di lavoro; nel 1952 venne riconosciuto mutilato del lavoro con invalidità del 70 per cento; a seguito aggravamento riconosciuto nel 1956 grande invalido all'80 per cento e, anziché essere riammesso al godimento del beneficio di cui all'articolo 61 del regio decreto 17 agosto 1935, gli venne applicato l'articolo 5 del regolamento interno della speciale gestione dello Istituto nazionale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, togliendo, di fatto, la possibilità di usufruire i benefici di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 235 a favore degli infortunati indennizzati in capitale; —

quali motivi hanno portato a tale determinazione da parte del competente Istituto nazionale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

(4-13671)

MAGGIONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, stante le attese, e come più volte annunciato anche dalla stampa, è avvenuta l'assunzione di 2.000 nuovi dipendenti per la circoscrizione postale della provincia di Milano, nella quale sono in servizio 12.000 addetti, numero ritenuto universalmente insufficiente alle esigenze del traffico di smistamento e di consegna della corrispondenza;

se si ritiene, con tale immissione di nuovo personale, specie della categoria agenti e commessi, di poter pervenire alla attesa normalizzazione dell'importante servizio in provincia di Milano.

(4-13672)

MAGGIONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

quali risultati abbia ottenuto, nel predisposto miglioramento nella distribuzione della corrispondenza ad un anno dalla sua istituzione, la messa in uso del codice di avviamento postale, tenuto anche conto della spesa di circa un miliardo sostenuta per tale ordinamento;

se risponde al vero la notizia del poco soddisfacente risultato raggiunto, indicato nella causa del mancato contemporaneo acquisto di attrezzature di automazione particolarmente necessarie per un più tempestivo smistamento della corrispondenza;

quali mezzi automatici e presso quali direzioni provinciali delle poste sono stati, in proposito, immessi in servizio per l'attesa meccanizzazione dei servizi principali, stante il primo stanziamento di lire 170 miliardi all'apposito capitolo di bilancio dell'anno in corso, stanziamento da erogarsi in cinque anni per investimenti indifferibili. (4-13673)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

come mai gli accertamenti tributari a carico della società Solvay di Rosignano S. (Livorno) sono fermi all'anno 1964. Ciò comporta dei notevoli disagi economici anche ai bilanci non certamente floridi di alcuni comuni, come Montecatini Val di Cecina (Pisa), partecipanti al riparto dell'ICAP;

se lo Stato considera congruo il riparto di tale imposta a favore del predetto comune di Montecatini Val di Cecina (9,80 per cento), considerando che dal territorio del comune stesso la società Solvay preleva l'acqua salsa per i propri stabilimenti in ragione di 500 tonnellate ogni ora.

Per sapere altresì quali altri benefici tributari diretti o indiretti percepisce il predetto comune in conseguenza dello sfruttamento industriale del suo territorio (sottosuolo).

Tale sfruttamento ha ormai depauperato quasi completamente detto territorio dal punto di vista agricolo, determinando lo sfollamento delle campagne. Tra le altre considerazioni che si debbono fare sull'argomento, non ultima è quella che le attività Solvay attingendo al fiume Cecina oltre 500 tonnellate ogni ora di acqua dolce per immetterla nel sottosuolo e portarla poi ai propri stabilimenti arricchita del sale, la sottraggono agli usi agricoli (irrigazione). (4-13674)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritenga ormai indilazionabile disporre affinché ai giudici popolari delle Corti di assise di primo grado e di appello sia consegnata copia integrale dei processi sui quali sono chiamati a giudicare.

Dette copie dovrebbero essere consegnate in tempo utile onde porre i detti giudici popolari nella possibilità concreta di esaminarle e studiarle al fine di conoscere le carte processuali prima che il dibattimento abbia inizio.

In modo particolare in sede di appello detti giudici ignorano totalmente le risultanze

processualmente acquisite, e non sono in condizioni di recepire, valutare e giudicare le critiche che si muovono alla sentenza di primo grado.

Gli imputati si trovano, di fronte a otto giudici di cui sei ignorano quasi tutto il processo e seguono il parere dei due giudici togati, gli unici fra gli otto che hanno avuto la possibilità di esaminare e studiare la causa, così che il dibattimento di appello si risolve nella stragrande maggioranza dei casi, nel giudizio di due su otto giudici.

Detta situazione non solo pone nel nulla la finalità voluta dalla legge con la inclusione dei giudici popolari nelle Corti di assise, ma costituisce una offesa al buon senso e alla logica oltre che — cosa ben più grave — alla giustizia.

L'interrogante ritiene inoltre la denunziata situazione in aperto contrasto con la Costituzione che non può non presupporre che i giudici debbano conoscere dettagliatamente la causa sulla quale sono chiamati a decidere — e che l'imputato abbia il diritto di essere giudicato da cittadini che hanno letto e studiato l'incartamento processuale che lo riguarda: il che è reso impossibile dal fatto che ai giudici popolari, come già detto, non viene consegnata copia del processo.

Il ruolo del giudice popolare — in siffatte condizioni — diventa umiliante perché posto in una situazione che non gli consente la critica e la discussione in camera di Consiglio ma solo di avallare il parere dei due giudici togati, gli unici che conoscono le risultanze processualmente acquisite. (4-13675)

TOCCO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se gli sia noto che nonostante da anni siano intercorsi accordi fra il comune di Alghero ed il competente Ministero al fine di arretrare alla regione Petraia la stazione delle SFS, gli impianti sono sempre al loro posto.

Per sapere altresì se sia noto al Ministro che la esigenza in argomento è divenuta viepiù urgente a causa dello sviluppo sensibile che la città ha avuto negli ultimi anni.

Infatti nei pressi della stazione è stata ormai costruita una nuova darsena che richiede la valorizzazione delle aree di servizio adiacenti, un passaggio a livello è sito di fronte all'ospedale civile, la zona è stata sempre più valorizzata turisticamente per cui lo spostamento della stazione è diventata una improcrastinabile esigenza.

Tutto ciò chiarito, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno intervenire con tutta urgenza presso la SFS al fine di ottenere che venga realizzato il trasferimento in questione. (4-13676)

MEUCCI E LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando e come l'ANAS possa risolvere un gravissimo problema viario della città di Pisa realizzando il semianello superstradale, come già fatto per altre città, che parta dalla statale 1 Aurelia e raggiunga ad est la statale 67 (tosco-romagnola).

La costruzione della predetta tangenziale, prevista dal piano regolatore di detta città, è da considerarsi di preminente e vitale importanza per la soluzione dei più importanti problemi viari di detta città. (4-13677)

GASTONE E MAULINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto la CPDEL e l'INADEL, facenti capo a una direzione generale del Ministero del tesoro, ad ignorare finora la legge 24 maggio 1970, n. 335, « norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati ».

Com'è noto tale legge dispone all'articolo 3 la concessione di un aumento di servizio di 7 o 10 anni rispettivamente ai dipendenti che rivestono la qualifica di ex combattenti e assimilati oppure mutilati, invalidi e vittime civili di guerra.

Tale beneficio vale ai fini del compimento della anzianità necessaria al conseguimento anticipato al diritto di pensione ed è naturalmente anche applicabile ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita e della pensione ai dipendenti che sono stati e saranno collocati a riposo dopo l'entrata in vigore della legge citata all'età prevista dai regolamenti in vigore.

Gli interroganti desiderano altresì sapere quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per richiamare a rispetto della legge gli Istituti interessati e porre finalmente termine al vivo malcontento determinatosi tra quei dipendenti degli Enti locali che, intendendo usufruire del collocamento a riposo anticipato, sono messi in grado di non potere esercitare il proprio diritto, e tra quelli che, collocati a riposo per raggiunti limiti di età, si sono visti liquidare pensioni e indennità inferiori a quelle loro spettanti. (4-13678)

FELICI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non ravvisi l'opportunità di fare riesaminare dall'Ispettorato della motorizzazione civile del Lazio, la richiesta, a suo tempo avanzata dal comune di Palestrina, per la realizzazione di un collegamento automobilistico tra la popolosa zona rurale di Quadrelle, sulla provinciale Palestrina-Valmontone, e Palestrina e Roma, anche con una sola coppia di corse giornaliera. (4-13679)

FELICI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali determinazioni si intendono adottare circa la richiesta avanzata alcuni mesi fa dal comune di Palestrina per ottenere un collegamento automobilistico tra Palestrina e la stazione ferroviaria di Zagarolo in coincidenza con gli orari dei treni da e per Roma. (4-13680)

FELICI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non ritenga opportuno dare disposizione all'Ispettorato della motorizzazione civile del Lazio affinché sia effettuato il prolungamento di qualche corsa automobilistica della linea Frascati San Cesareo, Colle di Fuori alla Frazione di Carchitti nel comune di Palestrina, che dista da Colle di Fuori soltanto 2 chilometri. (4-13681)

FELICI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per avviare a soluzione il grave ed annoso problema riguardante il collegamento stradale della Valle di Comino, del Sorano, della Valle del Liri e Frosinone autostrada del Sole. Dette zone attualmente sono collegate attraverso la Statale Maria, che da tempo risulta pericolosissima ed insufficiente ad accogliere l'enorme traffico dei passeggeri e delle attività commerciali, sviluppatesi nelle zone interessate.

Il problema da molti anni viene agitato e prospettato a tutti i livelli, tanto che l'amministrazione provinciale di Frosinone nel 1965 ebbe a redigere un progetto di massima per la realizzazione di una moderna arteria stradale di collegamento delle zone sopra indicate con l'Autostrada del Sole; il progetto successivamente venne rimesso al Comitato dei Ministri per la Cassa per il mezzogiorno, che lo inviò all'esame del Ministero dei lavori pubblici.

La realizzazione presenta ormai i caratteri di urgenza e di improrogabilità, in quanto è fondamentale per risollevare le sorti delle popolazioni interessate — si tratta di moltissimi centri urbani — che, quasi a mala pena drammaticamente riescono a collegarsi con il capoluogo della provincia; e, quel che è più grave, l'impossibilità di collegamento con l'Autostrada del Sole dei grossi centri come Sora ed Isola Liri, due laboriose città industriali e commerciali, che sono state le prime ad avviare una fiorente attività economica nella provincia di Frosinone. (4-13682)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi orientamenti circa il rifinanziamento del piano verde n. 2, le cui attuali indisponibilità finanziarie sono motivo di gravi difficoltà aggiuntive per la nostra agricoltura e di ulteriore depressione per le zone più bisognose del paese. (4-13683)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che l'azienda demaniale forestale di Premilcuore, ed altre analoghe aziende operanti nella provincia di Forlì, hanno provveduto a licenziare tutti gli operai dipendenti adducendo indisponibilità di carattere finanziario, con notevole danno per i lavoratori per i quali l'attività forestale è rimasta sostanzialmente l'unica occasione occupazionale.

Per conoscere quali provvedimenti intende assumere onde eliminare tale situazione che incide negativamente anche nei programmi progettati dagli uffici competenti, sia per completare sia per realizzare opere ed iniziative considerate indispensabili. (4-13684)

PISICCHIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare per porre fine alla dolorosa vicenda denunciata dal quotidiano pugliese la *Gazzetta del Mezzogiorno* il 24 settembre 1970, riguardante la minorenni Rosa Sforza di Corato (Bari), la quale rinchiusa nell'istituto di rieducazione di Lecce è stata successivamente dimessa perché « affetta da nevrosi in soggetto debole di mente » e dichiarata « irrecuperabile ».

La famiglia della ragazza non è in grado, per le precarie condizioni economiche in cui si trova, di assicurare le costosissime cure a domicilio né di poterla continuamente sorve-

gliare. La ragazza ripetutamente scappa di casa divenendo facile preda della strada, infatti diverse volte la polizia è stata chiamata ad occuparsi della questione. (4-13685)

SPERANZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per il quale il Governo non ha ancora provveduto ad una iniziativa per classificare in una delle categorie contemplate dal testo unico 25 luglio 1904, n. 523, delle leggi sulle opere idrauliche (con le successive modifiche) le opere in destra e sinistra dell'Arno nel tratto compreso tra lo sbocco del fiume Sieve e quello del torrente Mugnone. Tale classificazione infatti si rende necessaria per consentire agli organi periferici del Ministero dei lavori pubblici le opere di manutenzione necessarie e urgenti, soprattutto nel tratto urbano del fiume, in Firenze.

L'interrogante ricorda di aver presentato altra interrogazione al Ministro dei lavori pubblici (senza per altro ricevere tuttora alcuna risposta, neppure ufficiosa) sulle condizioni estremamente gravi del letto del fiume Arno, da qualche decennio non curato, in particolare nel tratto che scorre in mezzo alla città di Firenze.

Nel protestare per la scarsa considerazione del problema, l'interrogante chiede una sollecita rassicurante proposta. (4-13686)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi della palese violazione della legge n. 366 del 20 marzo 1941 attuata con la deliberazione del commissario prefettizio del comune di Forio d'Ischia (CR 155 del 2 luglio 1969) riguardante la installazione di un forno per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani, nella frazione Panza, in località distante molto meno dei 1000 metri che la legge prevede dai limiti degli agglomerati urbani.

« L'interrogante chiede di conoscere il perché la Commissione provinciale tecnica sanitaria ed il prefetto di Napoli hanno approvato e poi confermato tale deliberazione malgrado ricorsi, proteste e persino manifestazioni della popolazione di Panza e intervento dell'autorità di polizia che all'epoca determinarono ferimenti ed arresti.

« In particolare l'interrogante chiede di sapere se è giustificato il comportamento delle autorità competenti che nel perseguire la fi-

nalità di eliminare l'indecoso sistema dello scarico nel mare di Cetara dei rifiuti solidi urbani del comune di Forio, anche sotto la spinta di ricorrenti condanne della stampa, di enti turistici, di personalità e di cittadini, hanno ritenuto di risolvere il problema non solo violando la legge ma creando le premesse di un nuovo più grave pregiudizio igienico-sanitario nei confronti dei cittadini della frazione di Panza e allo stesso sviluppo turistico di una zona di grande interesse panoramico frequentato da migliaia di ospiti e di utenti della strada che gira ad anello l'isola d'Ischia e che verrebbe deturpata in tutte le ore dal funzionamento del bruciatore di rifiuti ripetendo gli inconvenienti già lamentati da tempo per il bruciatore piazzato sulla strada da Capri ad Anacapri.

« In definitiva l'interrogante chiede di sapere se prima che si determini un fatto compiuto il Ministro non intenda accertare con una urgente indagine la violazione della legge e disporre gli interventi e l'impegno dei mezzi necessari perché il bruciatore in questione venga spostato in località che non comprometta le esigenze turistiche e comunque rispettando i presupposti previsti dall'articolo 24 della legge 20 marzo 1941, n. 366.

(3-03608)

« CALDORO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dei trasporti e aviazione civile e della difesa, per conoscere se corrispondono al vero le preoccupanti notizie, raccolte e pubblicate il 6 ottobre 1970 da un quotidiano del nord, circa l'inefficienza e la pericolosità dei servizi di assistenza al volo nelle rotte aeree civili nel nostro paese e in particolare in quelle facenti capo all'aeroporto di Fiumicino.

« Se è vero che alla nostra modestissima flotta aerea militare da caccia è concesso di spaziare in gran parte del cielo d'Italia, creando ulteriori difficoltà al traffico civile.

« Se le suddette notizie raccolte tra piloti, tecnici e progettisti di aeroporti risultassero fondate, quali urgenti provvedimenti si intendono prendere per assicurare la necessaria sicurezza a decine di migliaia di utenti italiani e stranieri che usano i servizi aerei e in particolare per dare l'indispensabile efficienza al più importante aeroscalo nazionale, quello di Roma.

(3-03609) « GASTONE, RAUCCI, D'ALESSIO, CERAVOLO SERGIO, FASOLI, DAMICO, LUBERTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere quale reddito ha denunciato al fisco e quale accertamento ha avuto dagli uffici competenti l'ex deputato Bruno Storti, segretario generale della CISL, che ha recentemente denunciato il furto di un'ingente quantità di gioielli, preziosi, altri oggetti di altissimo costo, valutabili — secondo le notizie giornalistiche — in molte decine di milioni, e rispecchianti quindi un tenore di vita molto elevato.

(3-03610)

« ALMIRANTE ».

INTERPELLANZE

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per avere sollecite notizie ed assicurazioni sulla risoluzione, urgente e responsabile, di un problema largamente dibattuto dalla stampa, dagli amministratori comunali, dagli operatori economici, dai partiti politici e relativo alla indifferibile necessità di dare un assetto definitivo alla viabilità della vasta zona del Cilento, in provincia di Salerno.

« Le necessità più pressanti interessano:

a) la realizzazione della variante alla statale tirrena n. 18 che dovrebbe partire dal bivio di Agropoli (chilometri 100+400) per ricongiungersi alla stessa statale, in prossimità del bivio di Ostigliano (chilometri 123+500).

« Si ricorda, a questo proposito, che sin dal 1963 le amministrazioni comunali di Vallo della Lucania, Castelnuovo Cilento, Ascea, Montano Antilia, Pisciotta, Casalvelino, Laurito, San Giovanni a Piro, Celle Bulgheria, Novi Velia, Moio della Civitella, Gioi, Orria, Centola, Futani, San Mauro la Bruca, ebbero ad adottare apposite deliberazioni consiliari.

« La variante della statale n. 18 — se realizzata — risolverebbe i gravissimi problemi delle comunicazioni fra i predetti comuni e corrisponderebbe alle remote e legittime attese di oltre 200 mila abitanti, svolgendo un ruolo essenziale per la rottura ed il superamento dell'isolamento territoriale di questa importantissima parte della provincia di Salerno.

« Potrebbero così incrementarsi tipiche e tradizionali attività produttive, soprattutto per il settore agricolo, che resero — nel vicino passato — rinomato il Cilento e ricevere

ulteriore organico impulso le attività turistiche, poiché tutta la fascia costiera cilentana è oasi di incomparabile e particolare bellezza, fra l'altro compresa nel comprensorio turistico di intervento "Cassa";

b) il collegamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria con la parte meridionale del Cilento, dallo svincolo di Montesano attraverso i comuni di Sanza, Rofrano, Rocca-gloriosa, Celle Bulgeria, lungo la valle del fiume Mingardo sino a congiungersi, nei pressi di San Severino di Centola, con la strada Palinuro-Marina di Camerota, recentemente realizzata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

« Questa scelta di tracciato, sarebbe di estremo interesse per tutto l'entroterra cilentano gravitante intorno ai comuni di Vallo della Lucania, Cannalonga, Moio, Magliano, Gioi, eccetera.

« Fra i più rilevanti benefici vi sarebbero:

1) la valorizzazione della produzione agricola della fertilissima Valle del Diano, classificata comprensorio irriguo di intervento "Cassa";

2) il superamento del gravissimo pericolo dell'intasamento completo ed irrimediabile della statale 18, soprattutto nel tratto San Severino di Centola-Policastro Bussentino per la concentrazione del traffico locale, turistico e commerciale.

« Su 42 chilometri di costa, fra Palinuro e Marina di Camerota, infatti, nel periodo luglio-settembre si raggiungono 468 mila presenze e l'EPT di Salerno ha calcolato un passaggio, nelle 24 ore, di oltre mille autovetture e 320 veicoli industriali per i necessari approvvigionamenti;

3) la valorizzazione degli stupendi massicci dei monti Gelbison, Cervati e Centaurino da tempo inseriti in un programma di valorizzazione turistico-alberghiera da parte dell'Ente provinciale per il turismo di Salerno.

(2-00540)

« LETTIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della marina mercantile, per sapere in relazione alla circolare - Direzione generale del demanio marittimo e dei porti - in data 28 luglio 1970, div. I, prot. 08995, serie II, n. 121, se non intenda opportunamente rive-

dere i criteri informativi della circolare stessa al fine di ovviare alle conseguenze negative che le disposizioni in essa contenute comportano nei confronti dei comuni che hanno realizzato porti di IV classe, e di dare una impostazione più aderente al pubblico interesse al disegno di legge in corso di preparazione presso codesto ministero.

« Occorre infatti tenere ben presente che i porti di IV classe, perlomeno quelli ubicati nell'Italia settentrionale (vedasi ad esempio il porto di Loano) sono quasi esclusivamente occupati da imbarcazioni da diporto e che, ai sensi del testo unico 2 aprile 1885, n. 3095 e successive integrazioni, tutte le spese richieste per la manutenzione del porto sono a totale carico del comune che ha provveduto alla sua costruzione. A tali oneri la vigente legislazione non offre contropartite di un qualche rilievo, che tale, evidentemente, non può dirsi la modesta tassa complementare di ancoraggio. Ne deriva, e nel contempo appare massima garanzia del pubblico interesse, la necessità che il comune sia messo in grado di attingere direttamente ai mezzi affluenti dall'esercizio del porto e dei servizi connessi; che, in breve, la gestione del porto sia affidata al comune stesso.

« La circolare ministeriale in oggetto, senza nessuna considerazione per la situazione di fatto, e senza nessuna priorità a favore dell'Ente locale, affronta il problema degli approdi turistici parificando intanto le possibilità dell'ente pubblico e dei privati (con tutte le conseguenze speculative che la privatizzazione di tali attrezzature comporta) e scarta ogni possibilità di totale gestione ai fini turistici per i porti di IV classe che già esistono e che già svolgono in forza dell'impegno dei comuni una preminente funzione in tal senso.

« L'interpellante chiede pertanto di conoscere nei dovuti particolari le intenzioni di codesto Dicastero e si augura che, alla luce degli interessi pubblici e delle autonomie locali, vengano meglio valutati criteri ed indicazioni, mentre chiede anche di sapere a quale programma intenda attenersi l'Amministrazione nell'evidentemente necessario coordinamento di tali iniziative in sede regionale e nazionale.

(2-00541)

« CARRARA SUTOUR ».